



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA

Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



I.C. di SANT'ELIA FIUMERAPIDO

Infanzia – Primaria – Secondaria I Grado

Via IV novembre snc, 03049, Sant'Elia Fiumerapido (FR)

Tel. 0776350200; Mail fric857001@istruzione.it; PEC fric857001@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 90032250608 – C.M. FRIC857001 – C.U.U. UFZFX3

Protocollo: vedi segnatura

Circolare 115

Ai detentori della responsabilità genitoriale, ovvero ai tutori,
ovvero agli affidatari degli alunni/delle alunne

Sito

Albo

OGGETTO: Nota informativa per il contrasto alla pediculosi

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato, più che dall'azione del parassita in quanto tale. Infatti, il pidocchio del capo **non trasmette malattie** e l'unico sintomo che può determinare è il **prurito**, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

E' importante sottolineare che:

- **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
- **non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
- **di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della Scuola.**

E' impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla. I/Le bambini/e (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa – testa. **L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli da parte dei detentori della responsabilità genitoriale, ovvero dei Tutori, ovvero degli Affidatari del bambino/della bambina.**

La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei detentori la responsabilità genitoriale, ovvero dei Tutori, ovvero degli Affidatari del bambino/della bambina che frequenta una collettività. Tra le normali cure che vengono rivolte

al bambino/alla bambina (pulizia personale, vestiario, cibo ecc.) va incluso anche il **controllo settimanale** dei capelli per identificare eventuali lendini o parassiti. Se il **detentore della responsabilità genitoriale, ovvero il Tutore, ovvero l’Affidatario del bambino/della bambina** sospetta l’infestazione, **come per qualsiasi altra malattia, dovrà consultare il Pediatra di Libera Scelta curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.**

LA PEDICULOSI DEL CAPO

Generalità

Il pidocchio del capo è un parassita il cui unico ospite è l'uomo; si nutre prelevando piccole quantità di sangue dall'ospite e risiede a stretto contatto con il cuoio capelluto, al fine di mantenere costante la propria temperatura.

Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa e adulto. Le uova, dette lendini, hanno forma allungata di dimensioni variabili tra 0,3 – 0,8 mm. e sono depositate dalla femmina adulta e cementate alla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura in circa una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta aderente al capello. Al di fuori del cuoio capelluto il parassita può sopravvivere per 24-48 ore, in genere meno di 24 e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

Azioni di prevenzione dei detentori della responsabilità genitoriale, ovvero dei tutori, ovvero degli affidatari degli alunni/delle alunne

Insegnare ai bambini/alle bambine a non scambiarsi pettini e spazzole, sciarpe e cappelli.

Far tenere raccolti e ben curati i capelli lunghi delle bambine.

Lavare regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a ph leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi).

Pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!).

Pulire spesso spazzole e pettini.

Controllare preferibilmente quotidianamente e comunque settimanalmente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini/delle bambine.

Modalità di trasmissione

La trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa – testa. E' anche possibile la trasmissione tramite cappelli, vestiti, cuscini, spazzole per capelli, anche se meno frequente.

Sintomatologia

Il sintomo principale, ma che può anche mancare, è il prurito, causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto. L'animaletto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli. L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare. Ad un occhio attento non sfuggono però le lendini, cioè le uova del pidocchio: piccolissime, bianche, traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.

Occasionalmente è possibile osservare una lesione da grattamento che può assomigliare ad un eczema cutaneo.

L'uovo viene deposto molto vicino al cuoio capelluto (tre – quattro millimetri dalla superficie cutanea) per cui se teniamo presente che il capello cresce di 0,4 millimetri circa ogni giorno e l'uovo si schiude dopo 7 – 10 giorni, possiamo concludere che una lendine che si trova a più di un centimetro dal cuoio capelluto è vuota (cioè il pidocchio è già uscito) oppure è stata inattivata dal trattamento.

Trattamento

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, pertanto è più che opportuno chiedere consulenza al pediatra di fiducia.

Il trattamento può fallire per:

- ❑ uso improprio o incompleto: mancata ripetizione a distanza di 7-14 giorni;
- ❑ uso di quantità insufficiente a determinare un contatto con l'intero cuoio capelluto e con i capelli in tutta la loro estensione;
- ❑ resistenza al prodotto;
- ❑ uova rimaste vitali e non rimosse.

La rimozione delle lendini è comunque consigliata in quanto evita che il trattamento venga ripetuto più volte solo per la presenza di uova potenzialmente non essere più vitali e, al contempo, diminuisce il rischio di reinfestazione. La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo aderente al capello.

Anche i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi ed è opportuno procedere al trattamento degli oggetti personali nel modo seguente:

- ❑ spazzole e pettini: immersione per 10 minuti in acqua calda almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto per il trattamento;
- ❑ biancheria: lavaggio a 60° C in lavatrice o a secco.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario si porgono cordiali saluti.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANT'ELIA FIUMERAPIDO (FR)

Via IV novembre snc – 03049 Sant'Elia Fiumerapido (FR) – Telefono e Fax: 0776 35 02 00 – peo: fric857001@istruzione.it

Sant'Elia Fiumerapido, 26 novembre 2021

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Marco Lombardi**

Documento firmato digitalmente
ai sensi del Codice Amministrazione
Digitale e norme ad esso connesse